

Cosa si nasconde dietro le forme asintomatiche di Covid 19

Di Simone Cosimi

Tre mutazioni potrebbero essere alla base di sindromi lievi o contagi asintomatici, anche in chi ha fattori di rischio: ecco quali sono

Covid asintomatico? C'è un'ipotesi genetica scoperta in Italia. Secondo uno studio firmato dal gruppo del Ceinge-Biotecnologie di Napoli, pubblicato sulla rivista specialistica *Genetics in Medicine*, tre mutazioni genetiche rare che agirebbero indebolendo i geni coinvolti nei processi di attivazione del sistema immunitario. Rendendo così evidentemente meno potente la tempesta citochinica seguente al contagio. Si tratta di una scoperta che, stando ai ricercatori diretti da Mario Capasso e Achille Iolascon, docenti di genetica medica all'università Federico II di Napoli, potrebbe portare a nuove terapie e inedite tecniche diagnostiche per la malattia.

L'indagine è stata realizzata in collaborazione con Pellegrino Cerino dell'Istituto zooprofilattico di Portici e Massimo Zollo, coordinatore della task-force Covid del Ceinge, anch'egli docente di Genetica alla Federico II. Circa 800 campioni di Dna di soggetti infetti ma asintomatici, per giunta a rischio di malattia grave per diversi fattori come l'età avanzata, sono stati sequenziati e analizzati oltre che resi disponibili online per la comunità scientifica mondiale: «Strategie di analisi bioinformatiche avanzate, messe a punto grazie al contributo del giovane ricercatore Giuseppe D'Alterio e del team di esperti bioinformatici del Ceinge, hanno permesso di identificare mutazioni patogenetiche rare che erano significativamente più frequenti nei soggetti infetti e asintomatici e non in una grande casistica di circa 57mila soggetti sani» ha spiegato Capasso.

Nello specifico, i tre geni sono Masp1, Colec10 e Colec11: si tratta di proteine della lectina che sono appunto coinvolte nei processi di riconoscimento cellulare: «Oggi è ampiamente dimostrato che l'eccessiva risposta immunitaria all'infezione da Sars-CoV-2 e la successiva iper-attivazione dei processi pro-infiammatori e pro-coagulativi sono la causa principale del danno agli organi come polmoni, cuore, rene – ha aggiunto Capasso – la nostra ricerca dimostra che le mutazioni del genoma umano che attenuano questa eccessiva reazione immunitaria possono predisporre a un'infezione senza sintomi gravi». Se non, appunto, asintomatica.

«Possiamo utilizzare queste mutazioni per individuare soggetti che sono predisposti a sviluppare forme meno gravi o asintomatiche della malattia Covid-19 – ha concluso Iolascon - inoltre i livelli sierici dei tre geni individuati potrebbero essere utilizzati come marcatori prognostici della malattia grave».

[Cosa si nasconde dietro le forme asintomatiche di Covid 19 | Vanity Fair Italia](#)

